SOLDATO D'ITALIA!

Il pensiero nostro corre alle trincee delle sterminate pianure sovietiche che addivengono tombe di tante giovani vite. Dio sa, quante migliaia dei Tuoi giovani compatrioti cantano ancor sempre colleloquenza del sangue il poema tragico della loro completa immolazione cui procede una vita di disagi, di fatiche, di abnegazione.

I neri vestiti di lutto che si moltiplicano, si generalizzano, ci fanno pensare con dolore che i sepolcri aperti sieno molti.

Intanto il numero ognora crescente dei mutilati, inetti del tutto al lavoro, ritorna dalla campagna d'Oriente per moltiplicare un'altro numero terribile dei poveri disgraziati.

E noi domandiamo: qual'interesse possono avere queste migliaia di soldati, sacri alla morte?

Soldati d'Italia! Questi giovani eroi, la cui dignita e cosi grande, il cui dovere verso la Patria e cosi alto e defficile, questi compagni vostri non sarebbero atti a difendere il suolo sacro del proprio Impero?

L'Italia sta perdendo un paese dopo l'altro; e intanto il „Führer" strappa dal nostro popolo vittime sempre piu nove, massacrate dal piombo avversario, nello sgomento dell'inutile strage. Quale vantaggio puo trarre l'Italia dalla campagna d'Oriente? Nessuno!

Che perde invece? Perde le forze, le speranze, la sua gioventu, il suo avvenire, la gloria d'un popolo cristianissimo, il suo sangue, la sua vita. E qual'e lo scopo di questa strage del nostro popolo? Noi lo sapiamo: al di la delle nostre montagne il „Führer" getta il suo occhio scrutatore per poi gettarvi le sue a mate e farci perdere la liberta, come la fatto perdere a gran parte delle nazioni d'Europa.

Soldato d'Italia!

Sono questo le voci della Tua Patria, un pensiero concorde di tutta la nazione!

Pensaci sopra! Domanda, quale sia il parere del Tuo compagno, e poi?... bisogna seminare queste parole amiche nella coscienza e nell'anima del tuo camerato, con un grido secreto ma forte del Carlo Alberto: „Italia non ha bisogno dello straniero; l'Italia fara da se!"

Lega: L'Italia Regale.